

I GESTORI LA PROPORRANNO ASSIEME ALLO SKIPASS. PRIMA REGOLA DI QUESTO TIPO IN EUROPA

Sci con obbligo di assicurazione - M. Spampani - Corriere della Sera - 14-11-09

Stretta sulla sicurezza: in Piemonte via alla stagione con la nuova legge. Multe da 250 euro

CORTINA D'AMPEZZO (Belluno) — Non si dovrà esporre il tagliando sul casco o sulla giacca a vento, come sul parabrezza delle auto, ma poco ci manca. Per sciare in Piemonte quest'anno è richiesta obbligatoriamente per legge l'assicurazione per la responsabilità civile, come sulle strade. Se gli sciatori non ne saranno in possesso sono previste sanzioni da 40 a 250 euro.

La novità parte quindi dalle Alpi italiane: francesi, svizzeri e austriaci non ne sentono il bisogno. Ma anche il resto dell'arco alpino nostrano, dalla Valle d'Aosta al Friuli, non prevede nulla di simile. Solo la provincia autonoma di Trento ha nella sua legge l'obbligo per i gestori degli impianti di proporre l'assicurazione quando si acquista lo skipass. Sarà poi lo sciatore a decidere cosa fare, senza alcun obbligo di acquisto. La legge regionale del Piemonte 2/2009 (approvata a febbraio, ma in vigore da oggi con l'apertura della prima pista, a Limone) all'articolo 18 recita: «L'utilizzo delle piste è subordinato alla stipula di un contratto di assicurazione per la responsabilità civile da parte dell'utente per danni o infortuni che questi può causare a terzi». Gianluca Vignale, consigliere regionale e primo firmatario, spiega: «Come tutte le leggi prevede anche i controlli. Le forze dell'ordine sulle piste, così come possono sanzionare un ragazzo sotto i 14 anni senza casco, possono sanzionare chi non è assicurato o non ha con sé un documento che lo provi».

La legge suscita perplessità: «Sono contrario all'obbligatorietà nello sci dell'assicurazione Rc, che comunque tanta gente ha già — commenta Sandro Lazzari, presidente degli esercenti funiviari italiani —; e poi lo sci non è più pericoloso di tante altre attività e nemmeno l'unica occasione per fare un danno agli altri». «In nessun Paese dell'arco alpino esistono norme in materia assicurazione- sci, un tema che dovrebbe essere affrontato a livello comunitario », sostiene Matteo Fossati, fondatore di 24hAssistance, leader europeo di Snowcare, un'assicurazione acquistabile insieme allo skipass in 88 delle principali località sciistiche italiane a 2,50 euro al giorno (oltre un milione di clienti solo in Italia). «Cosa accadrà allo sciatore che dalla Francia arriverà nel confinante comprensorio piemontese della Via Lattea? Ma ancora peggio, cosa accadrà allo sciatore che da Gressoney in Valle d'Aosta si ritroverà in Piemonte e dovrà sapere che cambiano le leggi e gli obblighi quando passa da una Regione all'altra? E a quello che fa il Sella Ronda, nelle Dolomiti? Lo sci non dovrebbe avere confini normativi nazionali e tantomeno regionali o provinciali ».

È pur vero che l'80% degli sciatori in Italia è assicurato per la Rc (tra polizze personali, tessere associative, polizze incluse nel pacchetto viaggio, assicurazioni acquistate con lo skipass eccetera). E questo dato è in linea con quanto accade in Francia, Svizzera e Austria. Per esempio lo skipass stagionale della Valle d'Aosta comprende la responsabilità civile dello sciatore per danni fisici procurati a terzi a seguito di incidente sciistico. Inoltre in Italia e nelle altre nazioni europee gli sciatori hanno la possibilità di assicurarsi in maniera semplice contro i principali rischi. Per esempio, in molte località sciistiche italiane e svizzere è possibile acquistare direttamente alle casse degli impianti di risalita insieme allo skipass, o anche via sms, polizze con un piccolo supplemento giornaliero. «Quando aumenta il numero degli assicurati i prezzi scendono — dice il consigliere Vignale — e in Piemonte potremmo stare anche sotto i 2 euro al giorno».